



Diagnostica e terapia in Medicina Nucleare

La rapida evoluzione delle tecnologie e delle conoscenze in campo medico ha modificato profondamente ed incrementato la possibilità di utilizzare le tecniche di diagnostica per immagini. L'accresciuta offerta di prestazioni di diagnostica per immagini ha però comportato negli anni una crescita della domanda non sempre del tutto giustificata, con notevoli ricadute anche sui tempi di attesa. Questa tendenza ha determinato inevitabilmente anche un aumento dei costi globali della sanità e rappresenta tutt'ora una forte criticità rispetto alle limitate risorse economiche messe a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale.

Il ricorso inappropriato alle prestazioni di diagnostica per immagini che utilizzano radiazioni ionizzanti comporta tra l'altro un'indebita irradiazione del paziente ed un aumento della dose collettiva alla popolazione. In questo senso il tema della radioprotezione risulta strettamente connesso con quello più generale del governo clinico che implica un utilizzo appropriato degli strumenti diagnostici disponibili.

Il principio dell'appropriatezza nell'erogazione delle prestazioni costituisce una delle basi dei livelli essenziali di assistenza e rappresenta sempre più una sfida per il sistema ed il singolo operatore sanitario. Il termine **"appropriatezza"** riferito ad un intervento sanitario ha diverse valenze e questo può definirsi tale quando ha un'efficacia clinica scientificamente provata; quando i benefici che ne derivano per il paziente superano i rischi, giustificandone l'erogazione; quando viene effettuato con il minor consumo di risorse in rapporto alle modalità ed ai tempi possibili, tendendo al migliore trattamento con meno spesa. Nell'ambito della diagnostica per immagini un'indagine può definirsi appropriata, e quindi utile, soprattutto quando il suo risultato inciderà sull'outcome per il paziente modificando la terapia e/o la prognosi.

Di fronte a questa responsabilità rispetto all'erogazione delle prestazioni, il medico è chiamato ed un continuo aggiornamento ed avverte sempre più la necessità di disporre di strumenti che siano in grado di promuovere l'appropriatezza e l'efficacia degli interventi ed un uso più razionale delle risorse.

A tal proposito si informa che è stata realizzata a cura della Struttura Medicina Nucleare la seconda edizione della guida alla "Diagnostica e terapia in medicina nucleare". La pubblicazione, aggiornata rispetto alla precedente, mantiene la stessa impostazione in schede costituite da una breve esposizione dei principi metodologici degli esami, le principali indicazioni cliniche, alcune informazioni pratiche (tempo di impegno per il paziente, preparazione eventualmente necessaria) ed il "costo" della prestazione (espresso con un punteggio che tiene conto del costo del radiofarmaco, dell'impegno della struttura e del costo biologico per il paziente rispetto all'irradiazione). Nella nuova versione è stata aggiunta anche una breve sezione sulla terapia radiometabolica dell'ipertiroidismo ed una parte più corposa relativa alle indagini PET e TC-PET che riporta le indicazioni all'uso appropriato di questa importante diagnostica.

In tal senso il documento acquisisce carattere di maggiore completezza e può rappresentare un valido strumento di lavoro da utilizzare nella pratica quotidiana da parte dei medici prescrittori.

Prof. Bruno Bagni
Direttore Struttura
Medicina Nucleare

Dott. Ottavio Nicastro
Referente Dipartimento Diagnostica per Immagini
Direzione Sanitaria